

Il mio lavoro

Cinquecento ragazzi riuniti a Milano dalla società Kairos impegnata contro il disagio delle nuove generazioni

L'obiettivo è stimolare motivazione e entusiasmo facendo conoscere le esperienze di successo

Exploit di tre 26enni che producono cabine con letti da collocare negli aeroporti per viaggiatori stanchi

La forza del talento che fa decollare i giovani

di **SERGIO BOCCONI**

La loro storia è più simile al modello american-dream che al made in Italy. Succede che tre ragazzi, Matteo Antony-Destantini, Alberto Porzio e Nicolas Montonati, laureati rispettivamente in ingegneria gestionale, scienze politiche, e architettura, amano viaggiare low cost. E invece di lamentarsi degli orari scomodi delle partenze o della lontananza degli aeroporti dalle città, dopo una notte sfortunata in uno scalo affollato, coltivano un'idea: perché non consentire ai viaggiatori sonnellini o ore di relax-lavoro non su panchine o sul pavimento ma in cabine-stanze da letto collocabili nei terminal? Ne parlano ai genitori. Che nel 2014 danno loro 10 mila euro. Il capitale iniziale per il decollo della start-up «ZzzleepandGo».

I tre imprenditori junior, oggi 26enni, hanno raccontato la loro avventura mercoledì scorso, 27 settembre, al Teatro Grassi, dove Kairos, società attiva nel risparmio gestito e nel private banking e impegnata nel sociale sul disagio



Insistiamo sul concetto che essere giovani in Italia non è una disgrazia. Attraverso le storie di imprenditori junior che hanno sfondato realizzando le proprie idee vogliamo dimostrare che si può fare anche da noi

giovanile attraverso la Fondazione Oliver Twist, ha riunito 500 ragazzi per la quarta edizione di «Kairos incontra i giovani». Il filo rosso che lega le iniziative è l'attenzione al mondo «nuovo», l'obiettivo del ciclo di appuntamenti è stimolare nei ragazzi «motivazione ed entusiasmo». Merce rara oggi che va coltivata.

«Insistiamo sul *leitmotiv* che ha dato il titolo ai primi due incontri, nel 2011 e 2013: essere giovani in Italia non è una disgrazia», dice Paolo Basilico, fondatore e amministratore delegato della società (oggi controllata dal gruppo Julius Baer). Il top manager per l'occasione ha lasciato fuori dalla porta il suo *core business* e anche se il titolo questa volta è stato «Storie di successo di giovani imprenditori italiani», non ha voluto indossare l'abito del *venture capita-*

list o fare un inno alle startup. «No: abbiamo invece, attraverso cinque storie di imprenditori junior "decolati" realizzando proprie idee, voluto suscitare e incoraggiare la motivazione nei ragazzi: sì, si può fare anche da noi». E sempre sulla linea dell'entusiasmo lo stesso Basilico ha «intervistato» per 45 minuti Alex Zanardi, icona per eccellenza della determinazione a non fermarsi di fronte ad alcun ostacolo della vita: dopo l'incidente che ha interrotto la sua carriera di pilota di Formula 1, ha ricominciato a vivere nello sport e a vincere: nell'handbike è titolare di nove titoli mondiali su strada e di quattro medaglie d'oro e due d'argento alle Paralimpiadi.

In cinque spazi di 15 minuti gli imprenditori junior che hanno narrato il «lavoraccio» in grado di portarli

dall'idea al successo sono stati Ugo Parodi Giusino, (Mosaicoon), Enrico Giuliani e Mary Franzese (Neuron guard), Davide Dattoli (Talent garden), Andrea Colombo (U-Start) e i tre fondatori di ZZZleepandGo.

Sono stati proprio i viaggiatori partiti nell'impresa con 10 mila euro a chiudere l'incontro.

L'idea delle «capsule» non è venuta solo a loro, per esempio in Germania Napcabs ha collocato nello scalo di Monaco cabine dal 2008, riviste e corrette nel tempo. Ma i tre ragazzi con comuni radici vicino a Varese, progettano e si fanno realizzare un prototipo che ha una particolarità che lo rende «unico»: l'automazione super che abbate i costi della gestione e quindi i prezzi per i viaggiatori «stanchi». Propongono la cabina hi-tech ad amici e imprenditori. Piace molto a Gianmaria Leto, anche lui nemmeno trentenne che nel passaggio di generazione ha diversificato l'attività sanitaria costruita in Li-

guria dai suoi genitori. Mette sul piatto prima 120 mila euro poi, dopo il successo delle prime tre cabine collocate all'aeroporto di Orio al Serio (BG), decide di moltiplicare l'impegno. Così il capitale sale a 400 mila euro. Le capsule (prenotabili on line, 3,5 metri quadri con letto, piccola postazione di lavoro, monitor *touch screen* per l'intrattenimento, che-



ck in e out automatici) si moltiplicano a Orio (ne vengono inaugurate 9 tra pochi giorni) e «conquistano» (4) Malpensa. Ma i tre ragazzi hanno già contatti con aeroporti esteri (Sydney e altri) e un progetto nuovo: Ostelzzz, un ostello a Milano (zona piazzale Lima) dedicato a giovani e famiglie: 100 posti letto in piccoli spazi «privati». I lavori, finanziati con prestito bancario, termineranno nell'aprile 2018. Un altro *american dream* sviluppato da 8 persone, fondatori compresi, ad Angera. Si può.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.kairospartners.com

Kairos è una società di gestione del risparmio impegnata nel disagio giovanile con Fondazione Oliver Twist

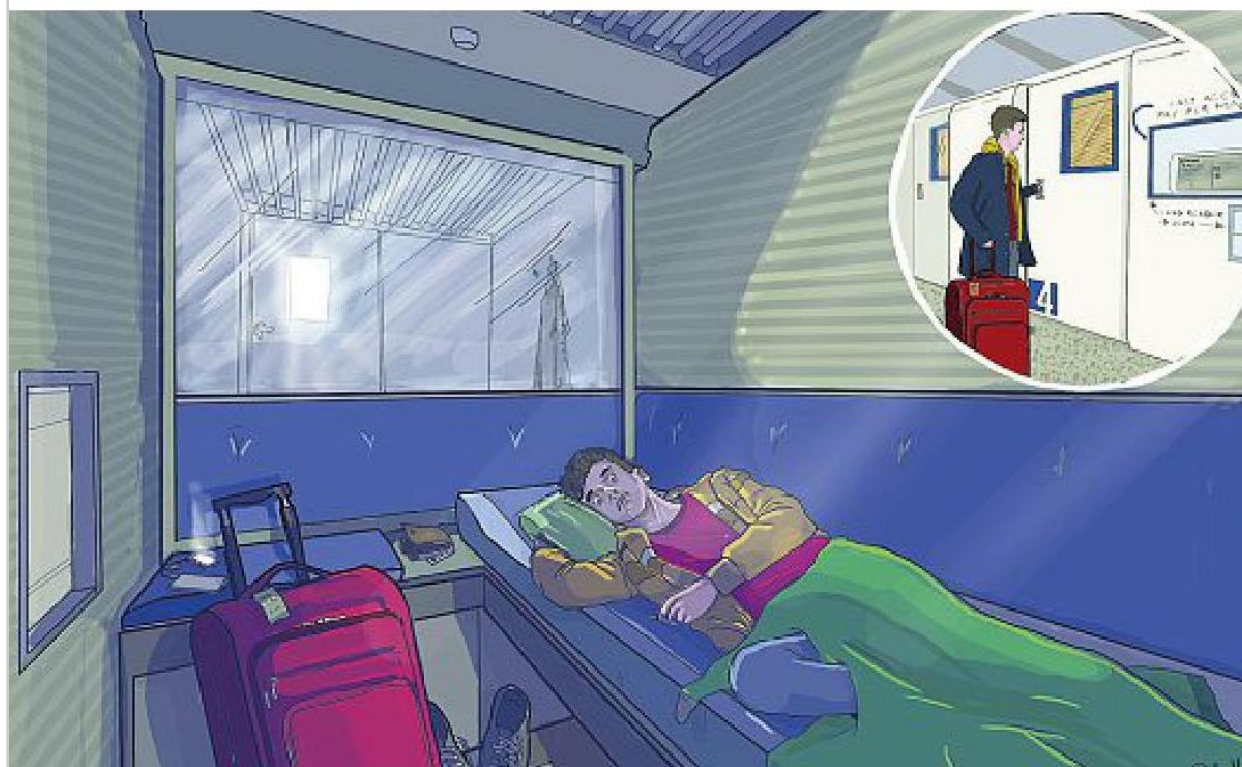


ILLUSTRAZIONE / MATTIA PACIFICI

La selezione

Nell'evento organizzato da Kairos «Storie di successo di giovani imprenditori italiani», ecco i cinque gruppi di «junior» che hanno avuto a disposizione 15 minuti per raccontare la loro idea: Ugo Parodi Giusino, (Mosaicoon), Enrico Giuliani e Mary Franzese (Neuron guard), Davide Dattoli (Talent garden), Andrea Colombo (U-Start) e i tre fondatori di ZZZleepandGo

La start-up

Nicolas Montonati, Alberto Porzio e Matteo Antony-Destantini (da sinistra nella foto) 26enni, hanno fondato la start-up «ZzzleepandGo» che produce cabine con letti da collocare nei terminal degli aeroporti per far riposare i passeggeri.

